

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-6596 del 22/12/2022
Oggetto	"DPR 59/2013 SMI - DITTA GEA MECHANICAL EQUIPMENT ITALIA SPA PER LO STABILIMENTO SITO IN PARMA, VIA A.M. DA ERBA EDOARI N.9 - MODIFICA SOSTANZIALE AUA - PRATICA SUAP 2667/2022"
Proposta	n. PDET-AMB-2022-6927 del 22/12/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventidue DICEMBRE 2022 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 e s.m.i., “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA operativa dal 1° gennaio 2016;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.P.R. 160/2010;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 5/2006;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;
- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aoopr@cert.arpa.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28.03.2007;
- La Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- la D.G.R. 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico””;
- la classificazione acustica comunale;

VISTO:

- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;

PREMESSO CHE:

- l’Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Comune di Parma con provvedimento conclusivo del 07/05/2014 prot. n. 83537 alla Ditta GEA Mechanical Equipment Italia SpA per lo stabilimento sito nel Comune di Parma, Via A. M. Da Erba Edoari n. 9, comprende i seguenti titoli abilitativi:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all’articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
 - comunicazione o nulla osta di cui all’art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

- con provvedimento conclusivo prot. n. 222026 del 10/11/2016 il SUAP Comune di Parma ha provveduto a modificare in modo sostanziale l'AUA rilasciata con prot. n. 83537 del 07/05/2014;

CONSIDERATO:

- la domanda trasmessa dal SUAP di Parma in data 13/05/2022 prot. n. 92897 ed acquisita a protocollo Arpae n. PG/2022/80366 del 13/05/2022, presentata dalla società GEA Mechanical Equipment Italia SpA, nella persona del Sig. Alberto Pisseri in qualità di Legale Rappresentante e Gestore, con sede legale e stabilimento siti in Comune di Parma, Via A.M. Da Erba Edoari n. 9, per la modifica sostanziale e contestuale voltura (per variazione del Legale Rappresentate) dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Comune di Parma con Provvedimento Conclusivo del 07/05/2014 prot. n. 83537, ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59 con riferimento ai seguenti titoli:
 - **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/06 e smi;**
 - **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.);**
 - **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, per la quale la Ditta ha presentato "Documentazione di valutazione di impatto acustico" firmato da un tecnico abilitato in acustica ambientale;**

che l'attività industriale svolta nello stabilimento di cui sopra è quella di "produzione di macchine e impianti per l'industria alimentare, farmaceutica, chimica e altri settori";

RILEVATO CHE:

- per poter istruire la pratica, Arpae SAC ha chiesto alcuni chiarimenti con nota prot. n. PG/2022/83902 del 19/05/2022 alla quale la Ditta ha risposto con nota acquisita a protocollo SUAP Comune di Parma del 27/06/2022 n. 125381 (prot. Arpae n. PG/2022/106422 del 28/06/2022) nella quale, tra l'altro, si legge che il nuovo Legale Rappresentante è il Sig. Alberto Pisseri in luogo del Sig. Delgado Gonzales Manuel Jose';
- che l'istanza alla data del 28/06/2022 risulta correttamente presentata;

VISTI:

- la richiesta di pareri e di relazione tecnica di Arpae SAC prot. n. PG/2022/111472 del 06/07/2022;
- il parere in merito alla matrice impatto acustico del Comune di Parma prot. n. 144199 del 26/07/2022 (prot. Arpae PG/2022/123661 del 26/07/2022) ed espresso sulla base del nulla osta di Arpae ST prot. n. PG/2022/132233 09/08/2022 allegati alla presente quale parte integrante (Allegato 1);

- la relazione tecnica di Arpae ST prot. n. PG/2022/130829 del 08/08/20221, depositata agli atti;
- il parere espresso per quanto di competenza da AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica prot. n. 52142 del 05/08/2022 (prot. Arpae n. PG/2022/130831 del 08/08/2022), allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 2);
- il parere in merito alla compatibilità urbanistica espresso dal Comune di Parma prot. n. 132387 del 07/07/2022 pervenuto a prot. Arpae in data 18/08/2022 prot. n. PG/2022/136355, allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 3);
- il sollecito pareri di Arpae SAC prot. n. PG/2022/137906 del 23/08/2022;
- le integrazioni documentali in merito alla matrice scarichi idrici trasmesse dal SUAP Comune di Parma prot. n. 224174 del 18/11/2022 (prot. Arpae PG/2022/190385 del 18/11/2022);
- il parere per quanto di competenza di IRETI SpA prot. n. 21323 del 25/11/2022 (prot. Arpae PG/2022/194711 del 25/1/2022), allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 4);
- il parere espresso in merito alla matrice scarichi idrici dal Comune di Parma prot. n. 239263 del 12/12/2022 (prot. Arpae PG/2022/202845 del 12/12/2022), allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 5).

CONSIDERATO per la matrice scarichi idrici:

che nel corso della domanda di Modifica AUA sopra richiamata la ditta ha dichiarato “...l’inserimento, nella rete di raccolta delle acque bianche già autorizzata, delle acque derivanti dalle caditoie del nuovo reparto preparazione ricambi e spostamento dello scarico acque bianche lato via Da Erba Edoari. Si tratta di modifiche non significative rispetto al precedente lay out autorizzato con DET-AMB 4387 del 09/11/2016, dovute all’ultimazione dei lavori di costruzione dell’ultima parte del capannone già previsto e autorizzato con la determina sopra riportata, che non incidono sul numero complessivo dei punti di scarico né sulla tipologia delle acque scaricate...”.

CONSIDERATO CHE per le emissioni in atmosfera:

1. la Ditta risulta autorizzata con Provvedimento Unico del SUAP prot. n. 83537 del 07/05/2014 e s.m.i. per cui ha chiesto modifica sostanziale;
2. l'attività industriale prevede “**Progettazione e produzione di impianti e macchinari per il settore alimentare e farmaceutico e altri comparti**”;
3. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
4. l’istanza è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma”;
5. è stato dichiarato che la ditta non rientra tra quelle indicate nella parte II, dell’All. III della Parte V del D.Lgs.152/2006 (emissioni di C.O.V.) poiché non supera le soglie di consumo ivi indicate;

6. è stata dichiarata sostituzione postazione lucidatura con postazione elettrodecapaggio manuale, captazione fumi olio lubrificante da macchina sbordatrice convogliata in E1 introduzione centrale termica (E7), uso promiscuo locali e produttivo.
7. è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative alla modifica dell'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

DETERMINA

DI PRENDERE ATTO

visto quanto riportato nelle premesse, dell'istanza di voltura per variazione del Legale Rappresentante dell'autorizzazione rilasciata dal SUAP Comune di Parma con Provvedimento Conclusivo prot. n. 83537 del 07/05/2014 e s.m.i., avanzata dalla ditta GEA Mechanical Equipment Italia SpA, nella persona del Sig. Alberto Pisseri in qualità di Legale Rappresentante e Gestore, con sede legale e stabilimento siti in Comune di Parma, Via A.M. Da Erba Edoari n. 9:

che il nuovo Legale Rappresentante risulta essere il Sig. Alberto Pisseri;

DI MODIFICARE

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 5 del DPR n. 59/2013, **l'atto di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale emesso dalla Provincia di Parma con endoprocedimento prot. n. 31205 del 24/04/2014, successivamente modificato in modo sostanziale da Arpae-SAC di Parma con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-4387 del 09/11/2016** e recepito nell'Autorizzazione Unica Ambientale con Provvedimento conclusivo prot. n. 83537 del 07/05/2014, successivamente modificata in modo sostanziale con Provvedimento conclusivo prot. n. 222026 del 10/11/2016 entrambe rilasciate dal SUAP del Comune di Parma alla società GEA Mechanical Equipment Italia SpA, nella persona del Sig. Alberto Pisseri in qualità di Legale Rappresentante e Gestore, con sede legale e stabilimento siti in Comune di Parma, Via A.M. Da Erba Edoari n. 9, relativo all'esercizio dell'attività di "produzione di macchine e impianti per l'industria alimentare, farmaceutica, chimica e altri settori", **per i titoli abilitativi sotto elencati:**

- **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;**
- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;**
- **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**

INTEGRANDO, fatto salvo quanto già indicato nell'**atto di adozione dell'A.U.A. emesso dalla Provincia di Parma con endoprocedimento prot. n. 31205 del 24/04/2014 e s.m.i** e recepito nell'AUA rilasciata dal SUAP del Comune di Parma con Provvedimento conclusivo prot. n. 83537 del 07/05/2014 e s.m.i.;

per gli scarichi idrici: (titolo abilitativo "autorizzazione agli scarichi, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i."), di specifica competenza comunale, al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere espresso dal Comune di Parma prot. n. 239263 del 12/12/2022 e da IRETI SpA prot. n. 21323 del 25/11/2022 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

per il rumore, al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni eventualmente riportate nel parere del Comune di Parma prot. n. 144199 del 26/07/2022 comprensivo del nulla osta di Arpae ST prot. n. PG/2022/132233 09/08/2022 e nel parere di AUSL DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA prot. n. 52142 del 05/08/2022, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

Per quanto di seguito riportato per **la matrice emissioni in atmosfera** si sostituiscono integralmente le medesime parti dell'**atto di adozione dell'A.U.A. emesso dalla Provincia di Parma con endoprocedimento prot. n. 31205 del 24/04/2014 e s.m.i** e recepito nell'AUA rilasciata dal SUAP del Comune di Parma con Provvedimento conclusivo prot. n. 83537 del 07/05/2014 e s.m.i.;

"...SI STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:

per le emissioni in atmosfera, per cui è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:

EMISSIONE 07 Centrale termica

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	350	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio:	100	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E03 Cappa laboratorio

l'adozione è subordinata specificatamente, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. al rispetto di quanto riportato nelle Indicazioni tecnico-operative allegate al presente atto per quanto pertinente l'attività svolta dalla Ditta nell'insediamento oggetto dell'istanza di AUA in esame, in particolare anche alle seguenti disposizioni:

EMISSIONE E01: - "SALDATURA E SBORDATRICE".

emissione modificata

I gas che si generano in queste fasi devono essere captati nel miglior modo possibile, con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate e convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata minima tal quale:	2600	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	4	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	10	m
Polveri totali /nebbie oleose	10	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E02: - "LUCIDATURA".

emissione modificata

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata minima e massima tal quale:	2600	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	2	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	8	m
Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

EMISSIONE E04: - "MACCHINE UTENSILI".

emissione autorizzata

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata minima e massima tal quale:	20600	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	10	m
Polveri totali/nebbie oleose	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E05: - "LUCIDATURA".

emissione autorizzata

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata minima e massima tal quale:	16000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	2	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	10	m
Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E06: - "ELETTRRODECAPAGGIO".

emissione nuova

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata minima e massima tal quale:	1300	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	2	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	10	m
materiale particellare	10	mg/Nm ³
Fosfati (come PO ₄ ²⁻)	5	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie.

Vista la tecnologia dell'impianto, per l'emissione E6 si ritiene che:

- la **messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto) debba essere comunicata ad Arpae APA, Arpae SAC e Comune con un anticipo di almeno 15 gg;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni, quale strumento di controllo, dovrà essere pari a tre, distribuiti su tale periodo, e dovranno essere rappresentativi cadauno di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto;
- i dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originanti l'emissione E6, dovranno essere inviati ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma entro 30 giorni dalla data di messa a regime e non oltre;

- **il termine ultimo per la comunicazione ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originante l'emissione E6 è fissato ad un anno dalla data di emissione dell'atto autorizzativo finale del procedimento unico del SUAP;**
- decorso inutilmente il termine ultimo per la comunicazione dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti sopra indicati senza che la Ditta in oggetto abbia realizzato completamente gli impianti autorizzati e, conseguentemente, non abbia attivato tutte o alcune delle suddette emissioni, il presente **si intende decaduto** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate;
- la comunicazione di messa in esercizio degli impianti ed i certificati analitici relativi alla messa a regime degli impianti dovranno essere inviati ad Arpae;
- qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore;
- qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario;

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 e s.m.i., alle emissioni **E1, E2, E4, E5, E6** debbono avere una **periodicità annuale**.

Per gli impianti originanti l'**emissione E7** il gestore dovrà verificare il rispetto dei prescritti limiti entro un anno dalla data di emissione dell'atto autorizzativo finale del procedimento unico del SUAP e mantenere la documentazione attestante il rispetto dei prescritti limiti a disposizione degli organi di controllo.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale

Ragione sociale:	GEA MECHANICAL EQUIPMENT ITALIA S.P.A
Partita IVA/Codice fiscale:	03607500158
Sede legale:	via A.M. Da Erba Edoari n.29, Comune di Parma
Gestore:	Alberto Pisseri
Sede locale impianti:	via A.M. Da Erba Edoari n.29, Comune di Parma
Coordinate UTM X:	
Coordinate UTM Y:	
Attività sede locale (C.C.I.A.):	Progettazione e produzione di impianti e macchinari per il settore alimentare e farmaceutico e altri comparti
Settore attività CRIAER:	4.13
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	Materie prime
Indicatore 2:	Gas metano
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	220
Altezza media sbocco emissione:	10 m
Temperatura media emissioni:	298 K
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni kg/anno	
PM (Materiale Particellare):	473
Ossidi di azoto (NO _x):	205
Monossido di carbonio (CO):	59
Biossido di carbonio (CO ₂):	126669
Fosfati:	2,9

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

Per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati (mettere solo quelli degli inquinanti):

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Nebbie d'olio	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNICHIM 759; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5026; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNI EN ISO 16703:2011
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Acido Fosforico, Fosfati e suoi composti inorganici espressi come H ₃ PO ₄	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Fosforico); Campionamento UNI 10787:1999 + analisi APAT CNR IRSA 4110 A1
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto;

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata

sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 “Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni” e Rapporto ISTISAN 91/41 “Criteri generali per il controllo delle emissioni”. Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un’incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un’incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l’estremo inferiore dell’intervallo di confidenza della misura (corrispondente al “Risultato Misurazione” previa detrazione di “Incertezza di Misura”) risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall’art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall’accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile. Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell’impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell’Autorità di Controllo per tutta la durata dell’autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

In conformità all’art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l’obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell’impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l’attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l’anomalia di funzionamento, il guasto o l’interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
2. la riduzione delle attività svolte dall’impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell’impianto stesso (fermo restando l’obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell’impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell’impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;

3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

... ;

Si stabilisce di considerare il presente atto come parte integrante dell'**atto di adozione dell'A.U.A. emesso dalla Provincia di Parma con endoprocedimento prot. n. 31205 del 24/04/2014 e s.m.i** e recepito nell'AUA rilasciata dal SUAP del Comune di Parma con Provvedimento conclusivo prot. n. 83537 del 07/05/2014 e s.m.i. **e di lasciare inalterato tutto quant'altro contenuto nell'atto di adozione dell'AUA sopra citato.**

In riferimento alla scadenza del presente atto e all'eventuale richiesta di rinnovo dell'A.U.A. si rimanda a quanto indicato **nell'atto di adozione dell'A.U.A. emesso dalla Provincia di Parma con endoprocedimento prot. n. 31205 del 24/04/2014 e s.m.i** e recepito nell'AUA rilasciata dal SUAP del Comune di Parma con Provvedimento conclusivo prot. n. 83537 del 07/05/2014 e s.m.i..

La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.

Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera e acustica. Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le

autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale di modifica dell'A.U.A. rilasciato dal SUAP Comune di Parma. La modifica dell'A.U.A. esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale.

Il presente atto è trasmesso al SUAP Comune di Parma, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Comune di Parma ed AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica.

Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.

Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP Comune di Parma all'interno del procedimento per il rilascio della modifica dell'A.U.A..

Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per l'aggiornamento per modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13 è Paolo Maroli.

Tecnico di riferimento: Silvia Spagnoli

Rif. Sinadoc: 2022/19254

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

Referti analitici e registro autocontrollo

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%,CO₂%,CO%,H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC** aoopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimararlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Progettazione del punto di misura e campionamento

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

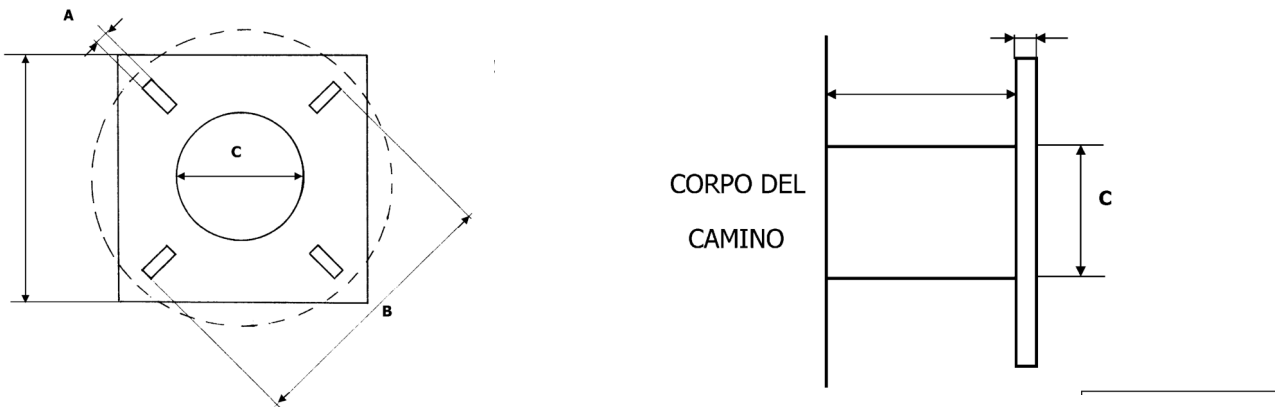
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'adeguata presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

Allegato 1



Comune di Parma

SETTORE TUTELA AMBIENTALE
STRUTTURA OPERATIVA AMBIENTE

Spett.le Settore
Sportello Attività Produttive e Edilizia
SO Sportello Unico per l'Edilizia
e le Attività Produttive
Arch. Costanza Barbieri
Dott. Marco Giubilini

Oggetto: Pratica SUAP 2667/2022 - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 – Ditta “GEA mechanical equipment Italia spa” per lo stabilimento posto in via Erba Edoari Mario n. 29/A - Nulla osta S.O. Ambiente.

Visto:

- la nota del SUAPE, prot. n. 131808 in data 06/07/2022, di trasmissione della documentazione dalla ditta in oggetto, comprensiva della richiesta di pareri per l'istanza di AUA relativa all'attività produttiva esercitata in via Erba Edoari Mario n. 29/A;
- la documentazione facente parte dell'istanza e trasmessa a mezzo della comunicazione di cui sopra;
- il “RUE - Regolamento Urbanistico Edilizio” del Comune di Parma;
- il “Regolamento Acustico Comunale”, allegato C2 alle NTA del RUE.

Dato atto che, ai sensi della normativa vigente e delle norme di organizzazione interna al Comune:

- il parere istituzionale in materia ambientale, che si suggerisce sempre di acquisire, deve essere richiesto da Codesto Settore ad ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest, con le modalità indicate da ARPAE SAC;
- il parere istituzionale in materia igienico-sanitaria è rilasciato da AUSL Dipartimento di sanità pubblica distretto di Parma, a cui si rimanda;
- le valutazioni in tema di compatibilità urbanistica vengono espresse su richiesta dal Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio.

Rilevato:

- che la società svolge attività di “produzione di macchine e impianti per l'industria alimentare, farmaceutica, chimica e altri settori”;
- che il RUE classifica l'area come “Zona produttiva di completamento (Zp3) - RUE: art.3.2.44”;
- che la Zonizzazione Acustica Comunale classifica l'area in “zona 5” – Aree prevalentemente industriale – (Limiti diurni dBA 70, limiti notturni 60 dBA);
- che non risultano agli atti di questo ufficio segnalazioni e/o esposti recenti per presunto inquinamento acustico a carico della società richiedente;

SI ESPRIME

per quanto di competenza, NULLA OSTA relativo alla matrice impatto acustico.

Rimanendo a disposizione per chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DI STRUTTURA
Dott. Andrea Peri
(f.to digitalmente)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Alessandro Angella
(f.to digitalmente)

prot. Arpae PG 2022/112162 del 07/07/2022
Sinadoc 2022/25960

Spett.le
COMUNE DI PARMA
Settore Sportello Attività Produttive e Edilizia
S.O. Sportello Unico per le Attività Produttive e Edilizia

c.a. Responsabile procedimento
Dott. Marco Giubilini

inviato con PEC

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 – cod. Istanza AUA 2667/2022 di cui al prot. n. 0092714 del 12/05/2022, società GEA MECHANICAL EQUIPMENT ITALIA S.p.A., sita in Parma (PR), via Angelo Maria Edoari Da Erba n. 29 – parere relativo alla matrice acustica.

Fa seguito alla Vs. istanza, prot. 131807 del 06/07/2022, acquisita con prot. Arpae PG 2022/112162 del 07/07/2022.

Premesso che:

- tutte le seguenti considerazioni sono state dedotte dalla valutazione previsionale di impatto acustico (relazione datata 01/04/2022), redatta dal Tecnico Competente in Acustica, ing. Emanuele Morlini;
- trattasi di progetto di ampliamento dell'azienda in oggetto operante nel settore della progettazione e produzione di impianti e macchinari per i settori alimentare e farmaceutico e per altri comparti.
- E' dichiarato che le nuove sorgenti sonore saranno costituite dalle lavorazioni interne da svolgersi presso il nuovo ampliamento, dagli impianti tecnologici (roof top, unità

esterne per la climatizzazione e compressori), e dalle emissioni di nuova installazione (E6-E7), come di seguito precisato:

- S1 Lavorazioni interne al capannone, LAeq 83,9 a parete interna;
- In copertura:
 - E6 Emissione postazione lucidatura, LAeq ≤ 70 dB(A) a 1 m;
 - E7 Emissione centrale termica, LAeq ≤ 70 dB(A) a 1 m;
- Impianti tecnologici:
 - S2 Roof top Clivet CSRN-XHE2 70.4 (n. 2 unità), LAeq 73 dB(A) a 1 m;
 - S3 Unità esterna Daikin RXYSQ8TY1, LAeq 55,1 dB(A) a 1 m;
 - S4 Unità esterna Daikin RZAG125NY1 (n. 3 unità), LAeq 52 dB(A) a 1 m;
 - S5 Unità esterna Daikin 2MXM40N9, LAeq 46 dB(A) a 1 m;
 - S6 Unità esterna Daikin RXM20R9, LAeq 46 dB(A) a 1 m;
 - S7 Unità esterna Daikin RZA200D, LAeq 60 dB(A) a 1 m;
 - S8 Compressore Atlas COPCO GA18VSD (n. 2 unità), LAeq 67 dB(A) a 1 m;

Considerato che:

- ai sensi della vigente classificazione acustica del Comune di Parma l'attività in esame è insediata in classe V[^] "Aree prevalentemente industriali", confinante con aree della medesima classe o di classe IV[^] "Aree di intensa attività umana", ove sono ubicati i ricettori sensibili;
- i ricettori residenziali prossimi all'insediamento produttivo sono stati identificati e debitamente considerati nella relazione in oggetto;
- L'attività sarà svolta in tempo di riferimento diurno, ragione per la quale l'analisi è stata limitata al suddetto periodo;
- la valutazione di impatto acustico esaminata, fondata sia sulla situazione "Ante operam", sia sulla previsione "Ex post", attesta la compatibilità delle attività

lavorative presenti e future con il clima acustico dell'area interessata, caratterizzata da livelli di rumorosità in linea con i vigenti limiti di legge;

- le modalità di sviluppo della predetta valutazione risultano conformi a quanto espressamente previsto dalla D.G.R. 673/2004;
- l'idoneità delle risultanze dei monitoraggi sperimentali eseguiti ed i contestuali calcoli previsionali effettuati con l'ausilio del modello di simulazione Soundplan Essential 5.1, attestanti il rispetto dei limiti di legge;

Visti:

- La Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- il D.M. 11 dicembre 1996;
- La Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15;
- La D.G.R. 673/04, prot. N. AMB/04/24465;
- La Zonizzazione Acustica del Comune di Parma;

Tutto quanto ciò premesso, nulla osta al rilascio delle previste autorizzazioni.

A disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

IL TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA
ELENCO NAZIONALE - R.R.: RER/00044

IL RESPONSABILE DEL DISTRETTO DI PARMA

Michele Ventura

Sara Reverberi

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Allegato 2

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR

REGISTRO: Protocollo generale

NUMERO: 0052142

DATA: 05/08/2022

OGGETTO: Rif. Sinadoc 2022/19254. Rif. Suap 2667/2022 Istanza di modifica sostanziale di Autorizzazione Unica Ambientale DPR 59/2013 e s.m.i. - Ditta "Gea Mechanical Equipment Italia S.p.A." per l'insediamento in Comune di Parma, Via Angelo Maria Da Erba Edoari n.29. Parere con prescrizione.

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Natalia Sodano

CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

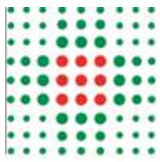
DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0052142_2022_Lettera_firmata.pdf:	Sodano Natalia	D4D6D41569F949A28CD9C3C95DDFA243 6B3818526521B091EDA531ADE19A4173



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



agenzia regionale per la prevenzione
dell'ambiente e l'energia sac
aopr@cert.arpa.emr.it

SUAP PARMA
suap@pec.comune.parma.it

OGGETTO: Rif. Sinadoc 2022/19254. Rif. Suap 2667/2022 Istanza di modifica sostanziale di Autorizzazione Unica Ambientale DPR 59/2013 e s.m.i. - Ditta "Gea Mechanical Equipment Italia S.p.A." per l'insediamento in Comune di Parma, Via Angelo Maria Da Erba Edoari n. 29. Parere con prescrizione.

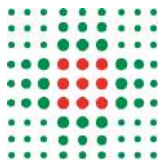
La presente istanza ha lo scopo di illustrare la modifica che l'azienda intende richiedere relativamente all' AUA attualmente in essere (prot. 31205 del 24/04/2014 e s.m.i.) rispetto ai titoli ambientali dell'emissioni in atmosfera, emissioni acustiche e scarichi idrici.

La Ditta è impegnata nella produzione di macchine e impianti per l'industria alimentare, farmaceutica, chimica e altri settori; le attività svolte sono quelle di progettazione, taglio dei grezzi, lavorazione con macchine utensili, saldatura e finitura dei particolari, montaggio meccanico ed elettrico, collaudo e produzione di impianti e macchinari.

Il primo intervento che viene richiesto è la sostituzione, per esigenze produttive, di una postazione di lucidatura con una postazione di elettrodecappaggio manuale, con utilizzo di decappante a base di acido fosforico. La sostituzione nasce dalla necessità di utilizzare tale postazione per eliminare residui metallici derivanti dalle attività di saldatura di componenti, per restituire al pezzo saldato le caratteristiche estetiche richieste. La nuova postazione sarà dotata di impianto di aspirazione proprio e di un sistema di abbattimento che convoglierà i fumi in una nuova emissione denominata E6 dotata di filtri a carboni.

Il secondo intervento riguarda la captazione dei fumi derivanti dal riscaldamento dell'olio lubrificante impiegato nella macchina sbordatrice presente nella postazione di foratura. Al fine di ridurre al minimo la presenza di inquinanti nell'ambiente di lavoro si intende installare una cappa di aspirazione con braccio mobile per la captazione dei fumi che si possono formare nella postazione. A motivo della tipologia di inquinante si decide di far confluire l'aspirazione nella già presente emissione E1. L'inserimento del braccio aspirante non comporta peraltro un incremento della portata complessiva dell'aspirazione E1.

Con il terzo intervento, in seguito all'introduzione della nuova parte di insediamento già autorizzata relativamente agli scarichi nella DET AMB 4387 del 11.2016, viene installata una centrale termica ad uso



promiscuo (produzione di acqua calda sanitaria, riscaldamento spogliatoi e produzione vapore per collaudo macchine) della potenzialità di 348,8 Kw, dotata di nuova emissione che sarà contrassegnata come E7.

Infine è previsto l'inserimento, nella rete di raccolta delle acque bianche già autorizzata, delle acque derivanti dalle caditoie del nuovo reparto preparazione ricambi e lo spostamento dello scarico acque bianche lato via Da Erba Edoari. Si tratta di modifiche non sostanziali, rispetto a quanto autorizzato con DET AMB 4387 del 09/11/2016, dovute all'ultimazione dei lavori di costruzione dell'ultima parte del capannone già previsto e autorizzato con la determina sopra riportata, che non incidono sul numero complessivo dei punti di scarico né sulla tipologia delle acque scaricate.

In merito alle emissioni acustiche la Ditta ha presentato una valutazione di impatto che ha valutato i livelli di pressione sonora indotti dal proprio stabilimento produttivo, sia allo stato attuale, che in via previsionale, in seguito al previsto intervento di ampliamento. Da tale relazione emerge che, fermo restando le condizioni progettuali enunciate, l'attività della Ditta è conforme ai limiti imposti in materia di acustica dall'attuale legislazione vigente.

Valutato quanto descritto in merito alle modifiche richieste, si osserva che si è fatto riferimento alle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati quali il decappante, l'acido fosforico, gli oli idraulici per le macchine, le colle e i sigillanti, tuttavia non se ne trova la presenza nella documentazione pervenuta. Pertanto lo scrivente Servizio, per quanto di competenza, esprime **parere igienico-sanitario favorevole, con la prescrizione** di inviare quanto prima allo Scrivente tali schede di sicurezza in lingua italiana e aggiornate.

Cordiali saluti

Firmato digitalmente da:

Natalia Sodano

Responsabile procedimento:
Elisa Mariani

Allegato 3



Comune di Parma

SETTORE SPORTELLO ATTIVITA' PRODUTTIVE E EDILIZIA

Rif. - Sinadoc 2022/15747
VBG 2060/2022

Spett.
ARPAE - SAC

Oggetto: D.P.R. 13 Marzo 2013 n. 59 - Parere di compatibilità urbanistica, ai fini del rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale DPR 59/2013 e s.m.i. Ditta **GEA MECHANICAL EQUIPMENT ITALIA S.P.A.**, per l'insediamento in Comune di Parma - in Via Edoari Da Erba Angelo Maria 29.

In esito all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale inoltrata dalla Sig. Alberto Pisseri in qualità di legale rappresentante dell'impianto della ditta "GEA MECHANICAL EQUIPMENT ITALIA S.P.A." con sede legale e operativa in Via Edoari Da Erba Angelo Maria 29., a Parma, (progettazione e produzione di impianti e macchinari per i settori alimentare e farmaceutico e per altri comparti.) e preso atto dell'attività svolta dalla ditta richiedente e della destinazione dell'area occupata (Zona produttiva di completamento (Zp3) - RUE: art.3.2.44 del vigente P.R.G.) con la presente

CERTIFICA

La conformità urbanistica dell'area con l'attività svolta.

Il Responsabile dei Procedimenti Ambientali
Sportello Unico per le Attività Produttive ed Edilizia
Dott. Marco Giubilini

Allegato 4



Parma 25/11/2022

Spett.le SUAP
Comune di Parma
suap@pec.comune.parma.it

Protocollo RT021323-2022-P

Spett.le Comune di
PARMA
Servizio Settore Servizi al cittadino e
all'impresa e S.U.E.I.
comunediparma@postemailcertificata.it

Scarichi Industriali Emilia
Ns. rif.: RT034557-2022 del 06/07/2022
RT058107-2022 del 18/11/2022
Vs. rif.: SUAP 2667/2022

Pc

Spett.le
ARPAE SAC Parma
aopr@cert.arpa.emr.it

Oggetto: Parere di conformità ditta Gea Mechanical Equipment Italia Spa – Via Edoari n. 29 - PARMA.

In riferimento alla vostra richiesta di parere in merito all'istanza di modifica dell'AUA presentata dalla ditta in oggetto e valutata la documentazione e le successive integrazioni pervenute, siamo con la presente, per quanto di competenza, a confermare le prescrizioni contenute nel parere di conformità prot. RT018915-2016-P del 28/11/2016 rilasciato dalla scrivente azienda e recepito nella vigente AUA prot.31205/2014 e smi.

In riferimento ai progetti futuri presentati nelle integrazioni, inerenti il rifacimento della rete idrica di approvvigionamento, al fine delle risoluzione del problema delle perdite idriche ed alla modalità di gestione delle acque di collaudo, si sottolinea che la ditta dovrà provvedere a presentare idonea istanza di modifica dell'AUA.

A conclusione del procedimento di emissione dell'Autorizzazione Ambientale Unica copia della stessa dovrà essere trasmessa alla scrivente Azienda, quale Gestore del Servizio Idrico Integrato, per l'effettuazione dell'attività di competenza, di controllo e gestione degli scarichi industriali in pubblica fognatura.

A disposizione per ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.

SERVIZIO IDRICO
Ing. Marco Fiorini

Scarichi Industriali Emilia

IRETI S.p.A.
Sede legale:
Via Piacenza, 54 – 16138 Genova

Registro imprese di Genova,
C.F. 01791490343
Capitale Sociale Euro 196.832.103.00 i.v.
REA: GE-481595 (CCIAA GE)

Società a Socio unico
Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Società sottoposta a direzione
e coordinamento dell'unico socio Iren S.p.A.
C.F. 07129470014

Pec: ireti@pec.ireti.it
ireti.it
T010 5586664

Via Piacenza 54
16138 **Genova**
F010 5586284

Strada Pianezza 272/A
10151 **Torino**
F011 0703539

Via Schiantapetto 21
17100 **Savona**
F019 84017220

Strada S.Margherita 6/A
43123 **Parma**
F0521 248262

Strada Borgoforte 22
29122 **Piacenza**
F0523 615297

Via Nubi di Magellano 30
42123 **Reggio Emilia**
F0522 286246



Allegato 5



Comune di Parma

SETTORE SPORTELLO ATTIVITA' PRODUTTIVE E EDILIZIA

Rif. Sinadoc 2022/19254
VBG 2667/2022

Spett.le
ARPAE - SAC

Oggetto: Rif. - Istanza di modifica di Autorizzazione Unica Ambientale DPR 59/2013 e s.m.i. - Ditta "Gea Mechanical Equipment Italia S.p.A." per l'insediamento in Comune di Parma - Via Angelo Maria Da Erba Edoari n.29
Parere definitivo scarichi idrici

In merito alla vostra richiesta di parere, considerato che l'insediamento è servito da pubblica fognatura e quindi obbligatoriamente allacciato ai sensi dell'art. 18 del regolamento ATO.

Il gestore IRETI SpA rete fognaria e ARPA, competenti ai sensi degli articoli 18 e 20 del regolamento ATO, devono valutare se esistono pretrattamenti idonei per l'immissione dello scarico industriale in fognatura e prescriverli.

Fatta questa premessa si prende atto del parere favorevole già trasmesso di IRETI SpA prot. RT021323-2022-P del 25/11/2022 acquisito e già trasmesso in data 25/11/2022 con Prot. 0229272 senza altro aggiungere ferme restando le prescrizioni in esso contenute.

Il Responsabile dei Procedimenti Ambientali
Sportello Unico per le Attività Produttive ed Edilizia
Dott. Marco Giubilini

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.